

Vita e diritti, la strana coppia dell'Unione: il patto tra la cattolica e la comunista

di MARIA LAURA RODOTÀ

È un compromessino storico for girls? È l'ennesima Stranacoppia della politica, la signorina Rottenmeier dell'attivismo cattolico in politica insieme all'ex deputata comunista mamma separata? È una prova tecnica del complicatissimo dialogo tra cattolici e laici nel centrosinistra più pazzo del mondo? Forse la terza che si è detto.

Paola Binetti, senatrice della Margherita ed ex presidente del comitato Scienza e vita (attivissimo ai tempi del referendum sulla fecondazione) e Maura Cossutta, medico, per due legislature alla Camera col Pdc, ora consulente del ministro della Salute, «spongono le polemiche sui dati della legge sulla procreazione», titolava ieri, ottimista, L'Unità. A conclusione di un convegno, Binetti e Cossutta hanno dichiarato di voler collaborare; hanno prodotto una «valutazione comune»; si dicono «impegnate a riflettere insieme sui dati disponibili per cercare una soluzione effettiva ai bisogni espressi dalle coppie sterili, nella piena applicazione della legge 40». Perciò «l'accesso delle coppie di fatto alla Procreazione (maiuscolo nella valutazione, ndr) medicalmente assistita... va garantito». La prosa non è entusiasmante, lo spiraglio, come si suol dire, c'è. Anche se esclude parecchia gente.

Perché poi, scrivono B. e C., «altra cosa è il dibattito sulle coppie di fatto, i Pacs, che per ora non sono oggetto di nessuna normativa». Sembra un po' un Comma 22 (chi è pazzo può essere esonerato dalle missioni pericolose, ma chi chiede di essere esonerato dal-

le missioni pericolose non è pazzo, vedi romanzo di Joseph Heller), ma c'è chi lo saluta come un passo avanti. Insomma, al momento, Binetti (paladina dei diritti degli embrioni di ogni ordine e grado, portavoce di fatto dei nascenti Teodem, para-partito devoto già potente nella maggioranza) fa una concessione: chi sta insieme e si registra come coppia di fatto può chiedere la fecondazione assistita; in genere lo fanno quelle il cui fidanzato è allergico al matrimonio, la faccenda esclude ovviamente coppie in cui uno dei due è separato, donne singole e coppie gay. Ma al momento parlarne pare brutto. Però certo, rispetto ai «principi non negoziabili» in politica enunciati dal cardinale Camillo Ruini, lo spiraglio binettiano è una novità; anche perché Binetti aveva appena dichiarato di auspicare, come unico cambiamento alla legge 40, l'esclusione delle coppie di fatto di cui sopra. Ci sarà stata una trattativa. Ce ne saranno forse altre. Forse i laici dovranno in cambio cedere su qualcos'altro (battesimo obbligatorio dei figli in provetta? Visione di video con feti vispi prima delle interruzioni di gravidanza?

Ma no, cose più serie, si pensa). Intanto, l'attenzione al mondo cattolico del ministero della Salute è evidente ed effettiva. In questi giorni, a tarda sera, in tv passa uno spot del ministero sull'Aids, affettuoso e simpaticamente vago; si invita alla prevenzione, non viene mai suggerito di usare preservativi (ma è una cosa precedente, e probabilmente Cossutta non c'entra).



Paola Binetti



Maura Cossutta